

Principali risultati economici delle aziende agricole Nel Friuli Venezia Giulia – 2023

BANCA DATI RICA

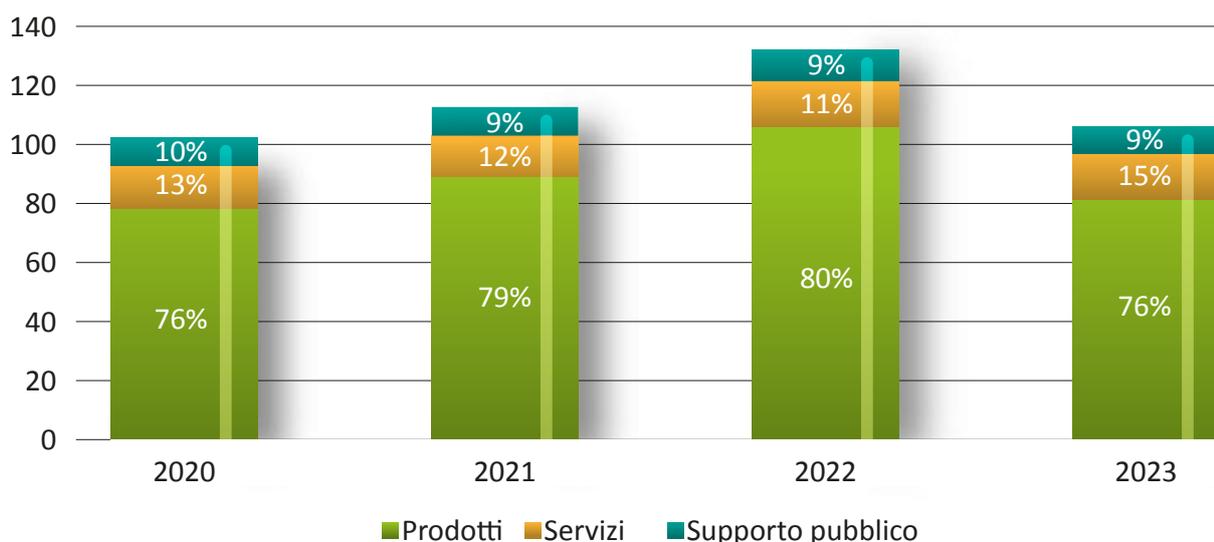
La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è un'indagine campionaria che offre informazioni di carattere economico, strutturale e produttivo sulle aziende agricole italiane. In Friuli Venezia Giulia interessa ogni anno un campione teorico di 451 unità con dimensione economica superiore agli 8.000 euro all'anno di Produzione Standard, rappresentative di un universo di oltre 9.500¹ aziende agricole. La metodologia applicata consente di fornire dati rappresentativi secondo tre categorie: regione, dimensione economica, tipo di specializzazione produttiva. Questa scheda riassume i principali risultati economici per la regione Friuli Venezia Giulia.

Per saperne di più <https://rica.crea.gov.it>

Le peculiarità del sistema produttivo agricolo friulano, caratterizzato da significative differenze tra i diversi indirizzi produttivi aziendali in termini di valore della produzione, di reddito e di incidenza dei costi, sono ben rappresentate dai dati RICA.

Nel Friuli-Venezia Giulia nel 2023 i ricavi totali aziendali ammontano mediamente a circa 99.300 euro, mentre la PLV media aziendale si attesta a 88.384 euro, evidenziando un calo rispetto al dato medio del triennio 2020-2022 sia dei Ricavi Totali (-10,7%), sia della Produzione Lorda Vendibile (+12,2%). Segno negativo anche per il Valore Aggiunto (-18,1%) e per il Reddito Netto medio aziendale (RN) sceso di 7,8 punti percentuali. Gli importi medi aziendali del Valore Aggiunto e del Reddito Netto in regione sono rispettivamente pari a 50.580 euro e a 38.562 euro.

Origine dei Ricavi Totali (per anno) 2023



Fonte: elaborazione su dati RICA Italia

¹ Il Campo di osservazione dell'indagine RICA in Friuli Venezia Giulia individua 9.536 aziende, che secondo la classificazione comunitaria, hanno una Produzione Standard (PS) superiore agli 8.000 euro/anno e che complessivamente registrano una PS totale di quasi 1.350 milioni di euro, dodicesima posizione nella classifica nazionale, coltivano più di 213 mila ettari di SAU e allevano oltre 174 mila UBA.

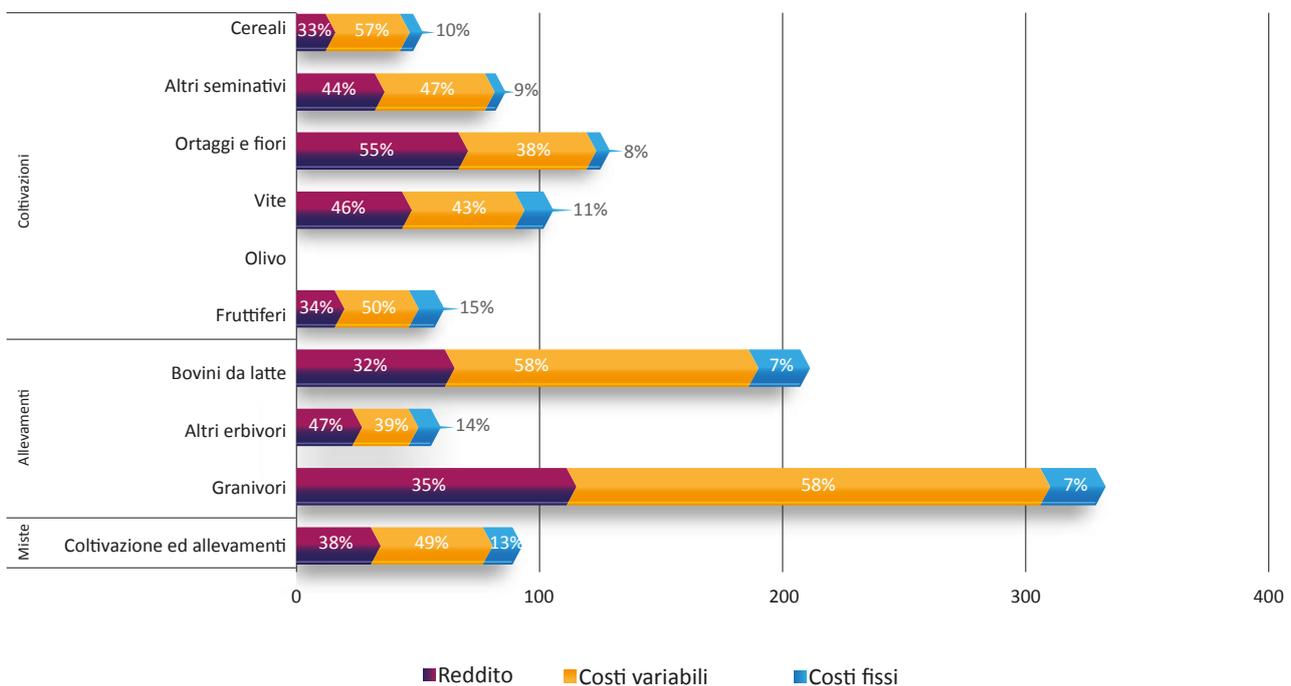
L'analisi delle componenti che costituiscono i ricavi totali aziendali mostra una netta diminuzione della vendita di prodotti che nel 2023 ammontano a 81.400 euro, 25.000 euro in meno rispetto al 2022, e rappresentano il 76% degli RT, 4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. Sensibilmente in crescita la componente dei servizi, che in termini di valore assoluto supera i 15.600 euro (+4,5% rispetto al dato 2022) definendo il 15% degli RT. Risulta in calo anche il sostegno pubblico pari a 9.700 euro. Il 2023 è stato un anno particolarmente complicato per le produzioni agricole regionali. Diffusi eventi atmosferici calamitosi hanno colpito durante il periodo estivo le coltivazioni, in diverse aree della regione, danneggiando e spesso distruggendo il raccolto. Sono stati arrecati danni oltre che alle strutture delle aziende agricole anche alle coltivazioni permanenti compromettendo, di conseguenza, anche i risultati delle campagne immediatamente successive.

La composizione dei Ricavi medi aziendali per ordinamento produttivo evidenzia una realtà di punta per i granivori (332.400 euro), cui seguono gli allevamenti bovini da latte (oltre 210.000 euro), gli ortaggi ed i fiori (129.700 euro) e la vite (106.500 euro). Il primo settore ha un peso piuttosto limitato nel contesto regionale: i granivori rappresentano il 2% delle aziende del campo di osservazione RICA del Friuli-Venezia Giulia, mentre la vite, i bovini da latte e gli ortaggi e fiori corrispondono nell'ordine al 25%, al 8% e al 10% dell'universo RICA. Rispetto alla rappresentatività per indirizzo produttivo le aziende a cereali sono le più diffuse pari al 29% del campione, per queste aziende i ricavi totali ammontano a 53.200 euro.

I dati relativi al Reddito Netto confermano i settori più remunerativi ma, esaminando l'incidenza percentuale del RN sul RT, il risultato migliore è raggiunto dell'ortofloricoltura (55%) mentre i bovini da latte si attestano al 32%. Nella viticoltura il reddito netto medio è di 48.600 euro, pari al 46% degli RT.

Ricavi Totali e loro composizione per indirizzo produttivo, 2023

(medie aziendali in migliaia di euro)



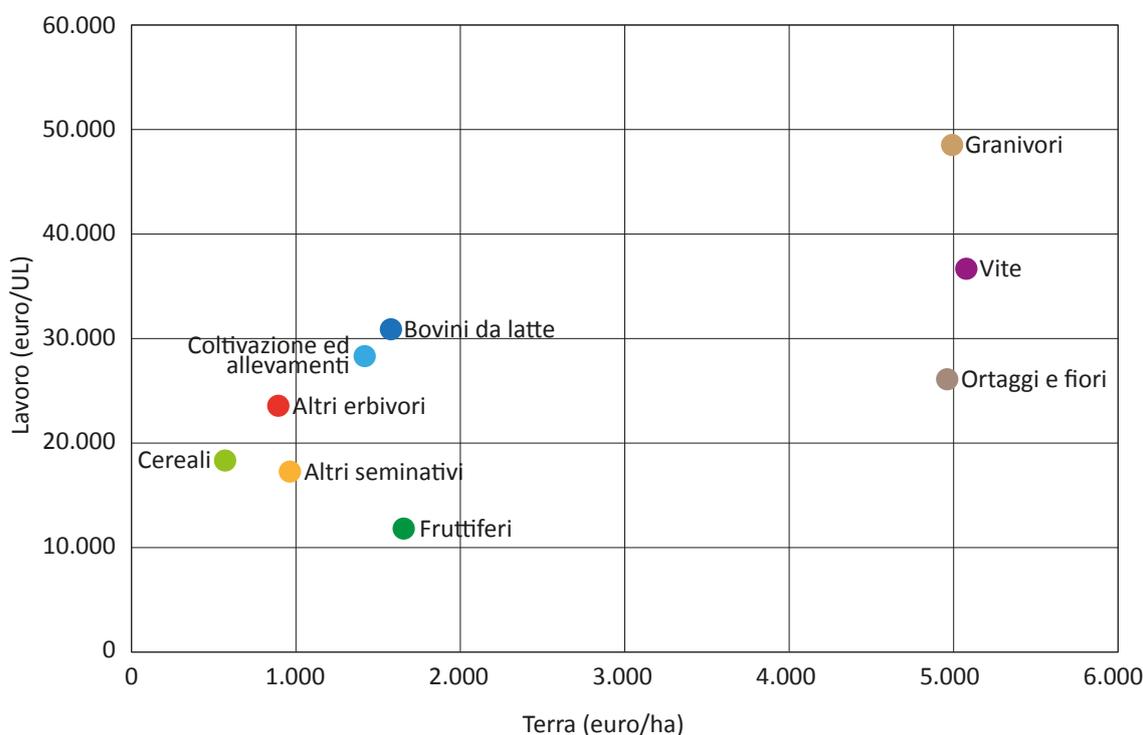
Fonte: elaborazione CREA-PB su dati RICA Italia

Dall'analisi della composizione dei costi medi aziendali si rileva il maggiore peso dei costi correnti che, in media per le aziende regionali, ammontano a circa 48.700 euro di cui 33.500 euro riguardano l'acquisto dei fattori di consumo e 5.800 euro i servizi prestati da terzi. I costi pluriennali e il costo del lavoro (salari e oneri sociali) si attestano rispettivamente a 9.600 euro, i primi, e 7.800 euro i secondi mentre la spesa media per gli affitti passivi risulta più contenuta (3.300 euro).

La produttività della terra è pari a poco più di 3.900 euro di PLV per ettaro di SAU (-14,2%), il valore aggiunto per ettaro si attesta a circa 2.000 euro/ha (-21,3%), infine la redditività netta della terra, è pari a 1.700 euro/ha (-9,8%). Le potenzialità produttive del fattore lavoro esprimono in parte delle sensibili contrazioni fino a segnare una crescita per la redditività. La produttività media ammonta a 62.700 euro/UL (-0,9%), mentre la redditività supera i 27.400 euro/UL (+4,1%).

Redditività della terra e del lavoro per indirizzo produttivo, 2023

(medie aziendali in euro per ettaro e Unita di Lavoro)



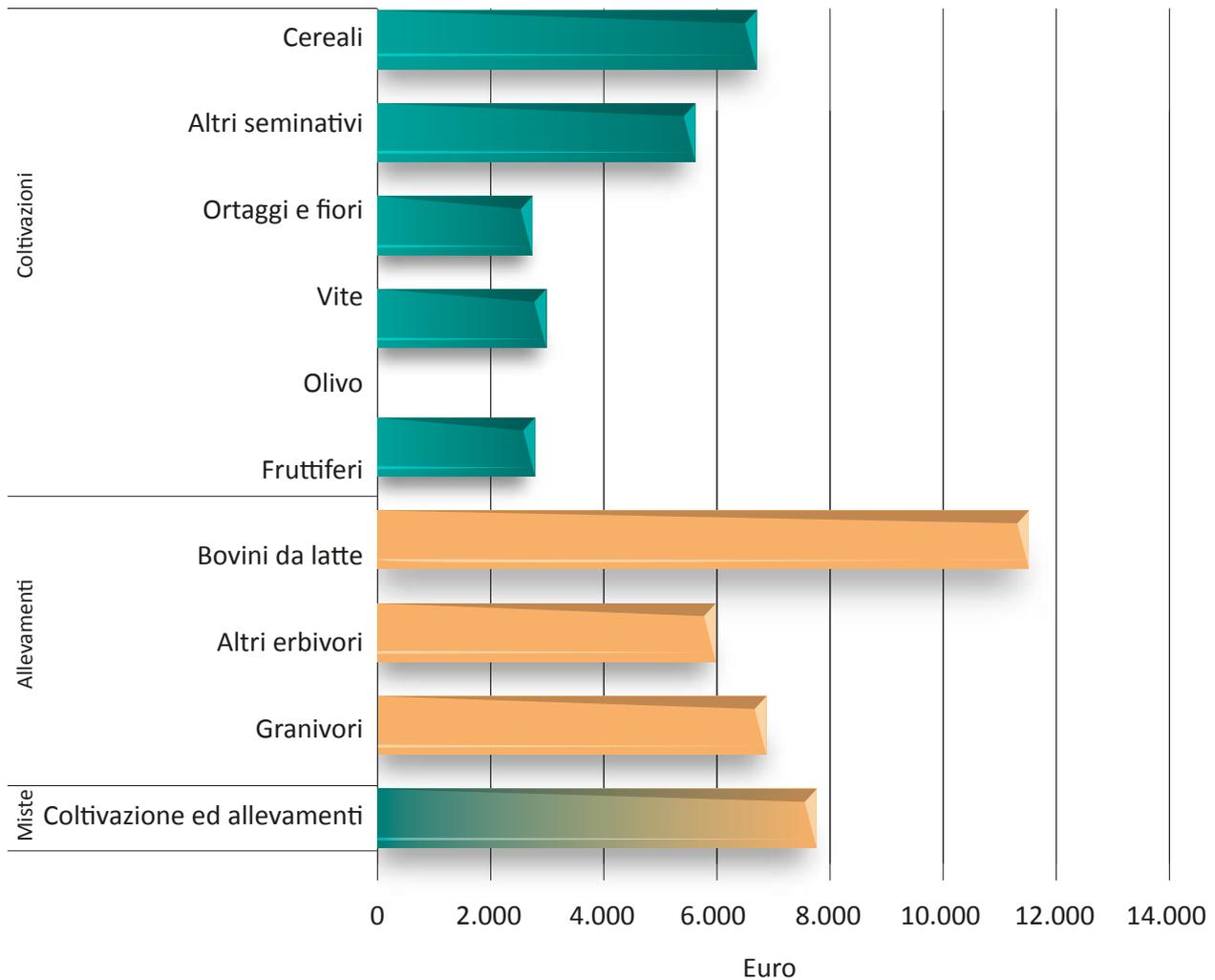
Fonte: elaborazione CREA-PB su dati RICA Italia.

Con quasi 5.100 euro per ettaro, le aziende viticole presentano il valore di RN/SAU più elevato, seguono le ortofloricole e gli allevamenti intensivi di suini e polli, con poca terra (quasi 5.000 euro/ha). Tutti gli altri comparti mostrano valori compresi tra gli oltre 1.600 euro per ettaro dei fruttiferi ai 573 euro per ettaro del cerealicolo. Rispetto alla redditività del lavoro i granivori si distinguono con oltre 48.000 euro/UL, seguiti dalla vitivinicoltura (oltre 36.000 euro/UL), dal bovino da latte (30.700 euro/UL) e dalle ortofloricole (25.800 euro/UL) in coda, ci sono i fruttiferi (quasi 11.600 euro/UL).

Nel 2021 le aziende del Friuli-Venezia Giulia hanno usufruito del supporto pubblico sottoforma di aiuti, composto per il 54% da risorse legate al I° Pilastro della PAC e la restante parte derivante dallo sviluppo rurale oltre che, in misura residuale, da risorse nazionali e regionali. L'ammontare medio, rispetto all'intero campione di aziende rilevato, dei contributi percepiti è di poco più di 9.600 euro.

Contributi I° Pilastro* per indirizzo produttivo, 2023

(medie aziendali in euro)



Fonte: elaborazione CREA-PB su dati RICA Italia

*Dato calcolato rispetto alle aziende beneficiarie

Relativamente al I Pilastro della PAC le aziende zootecniche ricevono il sostegno maggiore. In termini di valore assoluto, alle aziende specializzate nell'allevamento di bovini da latte vengono erogati 11.580 euro, seguite dalle aziende miste coltivazioni e allevamenti (7.800 euro), dai granivori (6.900 euro). Tra le coltivazioni emergono i cereali (quasi 6.800 euro) mentre gli importi sono più contenuti nei comparti delle coltivazioni permanenti (l'importo medio è stato di poco più di 3.000 euro per le aziende viticole e più di quasi 2.900 euro per quelle frutticole) e dell'ortofloricolo. Questo differenziale è probabilmente dovuto al fatto che la maggior parte delle aziende viticole, frutticole e ortofloricole ha in media un valore dei titoli più basso e una superficie inferiore rispetto ad altre tipologie aziendali.

Glossario RICA

Superficie agricola utilizzata (SAU): superficie utilizzata per realizzare le coltivazioni di tipo agricolo, escluse le coltivazioni per arboricoltura da legno, le superfici a bosco naturale e le tare.

Unità lavoro totali (UL): sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona.

Unità di Lavoro Familiari (ULF): sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona.

Dimensione economica (DE): misurata con la produzione standard (PS) totale dell'azienda agricola espressa in euro e data dalla sommatoria delle produzioni standard (PS) delle attività agricole (vegetali ed allevamenti) condotte in una determinata annata agraria.

Orientamento tecnico economico (OTE): classificazione delle aziende agricole in funzione del tipo di attività imprenditoriale. L'OTE di un'azienda è determinato in base all'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla produzione standard totale aziendale.

Ricavi totali aziendali (RTA): comprende i ricavi delle vendite dei prodotti aziendali e servizi, le variazioni delle scorte, gli aiuti pubblici in conto esercizio (Politiche OCM UE), agli autoconsumi, regalie e salari in natura e i ricavi derivanti dalle altre attività complementari.

Valore aggiunto (VA): valore della produzione agricola al lordo degli aiuti pubblici e al netto dei costi sostenuti direttamente imputabili ai processi produttivi.

Reddito netto (RN): risultato economico della gestione caratteristica dell'impresa agricola che comprende tutti i costi ed i ricavi originati dai processi produttivi e dai servizi attivi e passivi della gestione aziendale, finanziaria e dei trasferimenti pubblici.

Aiuti al reddito (AP1): aiuti pubblici erogati nell'ambito del sistema dei pagamenti diretti e interventi di mercato gestiti dall'OCM unica (cd. 1° Pilastro).

Aiuti allo sviluppo rurale (AP2): aiuti pubblici erogati nell'ambito delle misure di sostegno definite dai Programmi di Sviluppo Rurale (cd. 2° Pilastro) e agli aiuti di Stato nazionali o regionali.

Altre attività Lucrative (AAL): attività connesse, riconosciute dalla legislazione italiana, e complementari alla produzione primaria (agriturismo, contoterzismo, servizi per attività zootecniche, affitti attivi e produzione di energie rinnovabili).

Autori: **Greta Zilli**

Elaborazione grafica e impaginazione: **Andrea Di Cesare** (TDS, CREA-PB Pescara)

CREA Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia - Udine – Luglio 2025